

SERVIZI DI ACCOGLIENZA SANITARIA AI BAMBINI ADOTTATI ALL'ESTERO: CINQUE ANNI DI ATTIVITA' (2002-2007)

O. Gabrielli¹, M. Zaffaroni², G. Bona², F. Cataldo³, G. Zavarise⁴, P. Valentini⁵, R. Viridis⁶, G. Visci⁷, G. Cabiati¹², A. Podestà¹¹, R. Giacchino⁸, M. A. Pulito⁹, G. Veneruso¹⁰, C. Adami Lami¹⁰

¹ *Ancona*

² *Novara*

³ *Palermo*

⁴ *Negrar, Verona*

⁵ *Roma*

⁶ *Parma*

⁷ *Pescara*

⁸ *Genova*

⁹ *Lecce*

¹⁰ *Firenze*

¹¹ *Milano*

¹² *Terni*

Le famiglie che adottano un bambino all'estero richiedono una accoglienza che risponda sia a esigenze sanitarie del bambino (la documentazione fornita è sempre carente e poco attendibile) sia di consulenza e sostegno per i genitori adottivi.

Da cinque anni in quasi tutte le regioni d'Italia sono presenti centri di riferimento universitari o ospedalieri pediatrici che seguono un protocollo diagnostico-assistenziale condiviso: è consigliabile effettuare la valutazione dello stato di salute del bambino adottato con esami di screening precocemente, indipendentemente dalla sintomatologia, in ogni caso prima dell'inserimento in comunità infantili.

Tale valutazione è preceduta dall' anamnesi che comprende la ricostruzione dell'iter adottivo e del vissuto preadottivo del bambino.

La raccolta di questi dati (in alcuni centri riportati su una scheda-questionario specifica) avviene durante un colloquio informale del pediatra con la coppia adottiva che è invitata a raccontare, porre domande, esprimere dubbi: queste modalità di interazione consentono di instaurare un rapporto di fiducia tra il pediatra e la coppia che riceve (e sa di poter ricevere anche in futuro) consulenza e sostegno.

La valutazione dello stato di salute prevede un percorso unitario che comprende indagini di laboratorio (alcune effettuabili solo in centri specializzati), strumentali e visite specialistiche e consente in particolare la diagnosi precoce di malattie infettive, per lo più asintomatiche (tbc, epatiti, parassitosi), neurologiche, endocrinologiche (pubertà precoce).

Dato l'aumento di adozioni da Africa, Asia, America latina, il Centro di Malattie Tropicali –ospedale Negrar(VR), il Laboratorio di Malattie Infettive e Parassitarie, Careggi (FI) L'Istituto Superiore di Sanità(RM) si sono resi disponibili come laboratori di riferimento, per tali patologie.

Tutti i Servizi di Riferimento lavorano "in rete" e sono in rapporto con la C.A.I.: i programmi futuri prevedono l'incremento del lavoro di rete , della collaborazione con i pediatri di famiglia, con i T.M. , gli Enti Autorizzati, i Servizi territoriali.

Bibliografia:1) Miller L. International adoption: Infectious Diseases Issues. Clin.Infect.Dis.J. 2005;40:286-293 .